

Il taccuino toscano del presidente
Enrico Rossi pag. 17

Ottavia Piccolo: in scena il lavoro
De Sanctis pag. 15



Nibali padrone dei Pirenei
Tappa a Majka
Astolfi pag. 19

U:

«Grave la paralisi del Senato»

- L'allarme di Napolitano dopo una nuova giornata di tensione tra ostruzionismo e voti a rilento
- Il Pd attacca Grasso: «Solo tre votazioni, andiamo avanti così?» ● Renzi: «Nessun ostacolo ci fermerà»

Alta tensione al Senato sulle riforme: mentre le votazioni vanno a rilento, Napolitano riceve il presidente Grasso (contestato dal Pd): «Grave la paralisi».
FRULLETTI A PAG. 2-3

L'INTERVISTA

Orfini: senza riforme urne inevitabili

CARUGATI A PAG. 3

Evitare il muro contro muro

CLAUDIO SARDO

● IN POLITICA LA FORZA VALE NON MENO DELLE IDEE. Lo sa bene Renzi, che ne ha accumulata tanta e che anche grazie a questa leva ha suscitato grandi aspettative e speranze.
SEGUE A PAG. 3

Caso Stamina è ora di agire

IL COMMENTO

PIETRO GRECO

Finalmente, verrebbe da dire. Finalmente anche la politica si assume le sue responsabilità e decide di intervenire nella «vicenda Stamina», che da anni ormai versa in un insopportabile stato di confusione. Stiamo parlando di Luigi Zanda e di Donata Lenzi, entrambi del Partito democratico.

SEGUE A PAG. 13



Iraq, il «Califfo» che odia le donne

Abu Bakr al-Baghdadi, autoproclamatosi alla guida dei musulmani, annuncia da Mosul l'obbligo dell'infibulazione nello «Stato islamico».

A PAG. 8

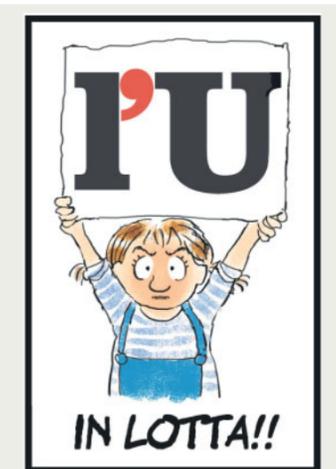
Gaza, si tratta sotto le bombe

- Corsa contro il tempo per fermare il massacro Kerry vede Netanyahu e Abbas ● Allarme Onu: rischio di crimini di guerra subito un'inchiesta

Nel giorno in cui Shimon Peres lascia la presidenza di Israele sostituito dal «falco» Rivlin, a Gaza si apre una difficile trattativa per il cessate il fuoco. Il segretario di Stato Usa Kerry ha incontrato Netanyahu e Abu Mazen, mentre l'Onu condanna Israele e Hamas.

DE GIOVANANGELI A PAG. 9

Staino



Ai lettori

Resta meno di una settimana per salvare l'Unità. I due liquidatori chiamati dai soci a gestire questa delicata fase stanno lavorando con impegno e di questo gliene diamo atto. Dall'incontro di martedì siamo usciti con la convinzione che la via per salvare il giornale è stretta, irta di sacrifici. Ma possibile. La notizia di due offerte, la prima di Editoriale Novanta di Matteo Fago, attuale primo azionista, e una seconda ancora da definire, è un fatto importante. La redazione ha chiesto trasparenza e si è dichiarata disponibile a incontrare tutti i soggetti interessati a garantire un futuro a l'Unità e ai lavoratori che da mesi permettono che il giornale sia in edicola senza ricevere gli stipendi. Su queste proposte occorre lavorare. E occorre farlo in tempi rapidi, anche per sgomberare il campo da una eventuale sospensione delle pubblicazioni. Non ci sono più alibi né dilazioni. Per nessuno.

È qui il cantiere della sinistra

ALESSANDRO LEOGRANDE

A PAG. 13

OPERAZIONE GENOVA

Il Giglio senza Concordia

- A 900 giorni dalla tragedia inizia la traversata verso la Liguria

La Concordia, trainata dai rimorchiatori, fa rotta su Genova, dove dovrebbe arrivare sabato o domenica. Ha lasciato dopo 900 giorni lo scoglio dove si arenò il 13 gennaio 2012, causando 32 vittime. Greenpeace e Legambiente: sereni solo quando il viaggio sarà terminato.

RIGHI A PAG. 10



IL FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Ma anche la politica naviga a vista

● FORSE PERCHÉ È STATA L'UNICA BUONA NOTIZIA DA GIORNI, abbiamo seguito con partecipazione il viaggio della Concordia. Più che «la nave va», è stato un addio al mostro dell'isola, con il suo carico di memorie terribili, che hanno fatto del Giglio un set spontaneo, una scenografia naturale, sulla quale si sono stagliate per mesi le facce degli inviati tv. Tutti impegnati a raccontarci gli stessi particolari di una tragedia che ha fatto strage di vite e del nome dell'Italia. Così, anche nel giorno della partenza,

non hanno voluto risparmiarci domande impossibili, come quella più sadica e ricorrente: «Qual è stato il momento peggiore?», da cui non si salverebbe neanche Gesù Cristo se tornasse sulla Terra. Il capo della protezione civile, Gabrielli, si è sforzato invece di fare uno «spot positivo» per il Paese e le sue risorse tecniche e umane. Anche la politica, intanto, naviga a vista in un mare di 8000 emendamenti e accuse di dittatura in atto; l'unica nella storia umana che abbia accettato di essere messa ai voti tante volte.

